

DALL'INVIATO Roberto Monteforte

BOLOGNA Ieri mattina a via Indipendenza di fronte al Teatro Arena del Sole una banda intonava le note di "Bella Ciao". Ma non era una contestazione alla 44ª Settimana Sociale dei cattolici italiani. Era semplicemente una pacifica manifestazione delle associazioni Mutilati e invalidi del lavoro con tanto di standardi dei comuni della provincia di Bologna. D'altra parte non c'era tanto da contestare, perché molto probabilmente chi era al teatro e chi agitava striscioni e standardi in piazza esprimeva lo stesso desiderio di rendere viva e partecipata la nostra democrazia.

Questa preoccupazione è stata al centro dell'assise bolognese del laicato cattolico. Gli interrogativi di fondo sono stati riproposti ieri dal cardinale Dionigi Tettamanzi a conclusione dei lavori. Oggi viviamo in una democrazia autentica? Si è chiesto l'arcivescovo di Milano. "Non c'è democrazia senza politica" ha affermato rivolto agli oltre 1.200 tra delegati e invitati, ribadendo che "entrambe sono necessarie", ma che devono essere rivolte al "bene comune". Proprio l'individuazione di questo "bene comune" ha animato le tavole rotonde dedicate a come scienza e tecnologia, finanza e informazione influenzano e condizionano oggi la democrazia. Una democrazia "malata" e in pericoloso declino, è stato osservato. La ragione è proprio nell'invasione dei poteri forti, in primo luogo quello finanziario, tecnocratico e mediatico, e poi dagli effetti dei processi di globalizzazione. I cittadini sono ormai considerati consumatori, utenti, ma non detentori del diritto democratico di "controllare i governanti". E' la crisi della democrazia partecipativa. Il cardinale Tettamanzi lo ha denunciato. "Le istituzioni democratiche, per essere vitali, devono essere sganciate da un controllo che non sia democratico" ha insistito. Al centro deve esservi l'uomo. E' l'auspicio, ma la realtà è diversa. I cittadini possono esercitare un controllo? e poi, dov'è il potere da controllare? È nella mani di chi governa o è altrove? Questi sono gli interrogativi posti dal porporato. "Telecracia e plutocrazia - ha osservato - non hanno nulla a che vedere con la democrazia, la soffocano rovinosamente e inesorabilmente" e portano a concezioni distorte dell'uomo e della società. Il cardinale si guarda dal citare situazioni concrete, ma quando ribadisce il primato dell'"alta politica" e pone il problema del controllo sui governanti, indica un terreno preciso di impegno per i cattolici italiani. Ha ricordato che il credente "viene una fede incarnata nella storia, non è indifferente al destino della democrazia". Tettamanzi torna a

Il primato dell'alta politica e il problema del controllo sui governanti

”

Alla giornata conclusiva della settimana sociale dei cattolici a Bologna forte denuncia contro le concentrazioni mediatiche e finanziarie

I cittadini considerati consumatori e non detentori di diritti. Nessun modello neppure quello occidentale può essere esportato con la violenza

CATTOLICI a convegno

«Soldi e tv uccidono la democrazia»

L'arcivescovo di Milano Tettamanzi: istituzioni libere dal controllo di poteri estranei



Silvio Berlusconi durante una puntata di "Porta a Porta"

Al voto il 24 ottobre: quattordici candidati per ricoprire le poltrone lasciate vacanti dagli eletti al Parlamento europeo

Suppletive, sette sfide in sette regioni

ROMA Quattordici candidati per ricoprire le poltrone lasciate vacanti dai deputati eletti nell'assemblea parlamentare europea. Così il 24 ottobre gli elettori italiani di 7 collegi dovranno decidere, con le cosiddette "elezioni suppletive", le sorti dei seggi abbandonati dai parlamentari eletti nelle scorse elezioni politiche e che hanno poi optato, dopo le consultazioni di giugno, per un seggio a Strasburgo (tra gli altri, Bossi e Mussolini del centrodestra, Bersani, Rizzo, Pistelli e D'Alema del centrosinistra).

Le poltrone in ballo sono dunque sette, ma alla Camera potrebbero arrivare fino a 18 nuovi deputati. Questo perché, dopo il trionfo di Forza Italia nel 2001, sono rimasti vacanti ben 11 seggi, in seguito ad una serie di errori tecnici dovuti alla presentazione di un gran numero di liste civetta. Ora, a oltre 3 anni dal verdetto

popolare, un sofisticato stratagemma politico potrebbe permettere ai primi dei non eletti di ricoprire le poltrone fantasma. Sarà la Giunta delle elezioni ad emettere l'ultimo verdetto, ed a prendere atto, ormai nel terzo anno della legislatura Berlusconi, del responso delle urne chiudendo così, in maniera definitiva, la pratica dei posti vacanti.

Nei sette collegi fervono i preparativi, in vista delle ultime serratissime due settimane di campagna elettorale. Ecco i collegi: Milano 1 (liberato da Umberto Bossi), Genova Nervi (è deceduto il deputato Udc Gianni Cozzi), Fidenza-Parma (liberato da Pierluigi Bersani), Mugello (liberato da Marco Rizzo), Scandicci (liberato da Lapo Pistelli), Napoli-Ischia (liberato da Alessandra Mussolini) e Gallipoli (liberato da Massimo D'Alema).

La sfida nel capoluogo lombardo è senza ombra di dubbio la più importante, per il significato simbolico del collegio. In teoria si tratta di un «fedeo» del centrodestra, ma dopo la sconfitta dello scorso giugno alla provincia, nella Cdl sono stati molto attenti a non commettere errori. E hanno presentato il leghista Luciano Bresciani che combatterà contro l'ex presidente Rai Roberto Zaccaria.

Eletto nel Mugello, Rizzo a giugno è volato al Parlamento europeo, e Cossutta ha chiesto di candidare un altro dei suoi: Severino Galante, padovano, professore universitario e responsabile organizzativo del Pdc, ma ignoto agli elettori di quell'area toscana. A lui toccherà il compito di sfidare e battere il costituzionalista di area radicale Peppino Calderisi. Sarà il presidente degli industriali genovesi Stefano Zara a candi-

darsi per il centro sinistra nel collegio Genova Nervi, lasciato libero dal deceduto Gianni Cozzi, eletto nelle fila dell'Udc. Dall'altra parte il nome del centrodestra è quello di Roberto Suriani imprenditore sanitario vicino allo scudo crociato, ma neofita della politica.

Due collegi in gioco nel sud: a Napoli-Ischia, nel collegio che fu di Alessandra Mussolini, si candida l'ex vicesindaco di Ischia Pasquale Venia, aderente oggi al movimento di Alternativa Sociale, contro il numero due del dipartimento mezzogiorno di An, Amedeo Labocetta, e l'ex segretario della Cisl, fondatore di Democrazia Europea, Sergio D'Antoni. A Gallipoli, in casa di Massimo D'Alema la sfida è tra il presidente della Provincia di Lecce, Lorenzo Ria e l'imprenditore del petrolio nonché presidente della squadra di calcio locale, Vincenzo Barba.

porre la questione antropologica. Denuncia la "falsa concezione dell'uomo, della sua vita e della sua sessualità, della sua relazione con gli altri". Critica le odierne applicazioni tecnologiche, in particolare nel settore delle biotecnologie che "invece di curare, rispettare e migliorare la vita dell'uomo, la manipolano o addirittura la distruggono". Richiama la tutela al diritto alla vita. Si domanda quale democrazia sia quella che "non riconosca e tuteli la differenza, la complementarità e la reciprocità sessuale dell'uomo e della donna". Critica la non adeguata tutela della famiglia "quale stabile e duraturo rapporto tra uomo e donna, aperto alla fecondità". Non accetta le siano equiparati altri tipi di rapporti come le convivenze. Sono i temi che dividono i cattolici dallo schieramento laico. Ma sono molti i punti condivisibili dell'"agenda politica del cattolico" tracciata dall'arcivescovo di Milano: "Il debito non schiacci il debitore; l'accesso all'acqua va garantito a tutti; i beni primari non devono mancare a nessuno; lo sviluppo deve essere sostenibile; solo la pace è garanzia per lo sviluppo; non c'è pace senza giustizia; non c'è giustizia senza democrazia; così non c'è democrazia senza giustizia; l'economia è strumento per rimuovere le disparità e le disuguaglianze, non per accrescerle; la conoscenza e la cultura sono essenziali per consentire a tutti di capire, scegliere, prendere parte; i bambini di tutto il mondo hanno diritto di giocare; va riaffermato e condiviso un no deciso alla pena di morte, alle torture, ai maltrattamenti". Sono temi che qualificano la democrazia, tutte le democrazie. Il cardinale respinge la superiorità di presunti modelli di democrazia occidentale da esportare, magari con la violenza. "Ogni popolo - ha sottolineato - si darà liberamente le proprie istituzioni democratiche".

Le parole di Tettamanzi hanno dato voce alle preoccupazioni di molti cattolici. Dalla Settimana Sociale di Bologna si esce con un'analisi ricca. Lo è pure l'agenda e chiara appare l'esigenza del laicato cattolico di far sentire la propria voce. Ma in che modo? Ora che i movimenti hanno superato antiche incomprensioni e sono tornati ad incontrarsi nessuno propone di dar vita a un nuovo partito dei cattolici ora sparsi nei diversi schieramenti. Ma vi è il bisogno di definire uno spazio di mediazione tra società civile e politica dove le diverse realtà del laicato cattolico possano ritrovarsi ed elaborare iniziative comuni. Sono diverse le ipotesi: dalla "rete" caldeggiata da Luigi Bobba, presidente delle Acli, alle scuole di formazione o all'impegno culturale auspicate dal rettore della Cattolica di Milano, Lorenzo Ornaghi. Il cantiere è ancora aperto.

Uno spazio di mediazione con la società civile dove possano ritrovarsi diverse realtà

”

Agenda Camera

— **Riforme.** Saltato il termine dell'8 ottobre, la Camera si occuperà ancora di riforme costituzionali. "Si prende atto - ha detto Luciano Violante al termine dell'ultima conferenza dei capigruppo di venerdì scorso - che si va avanti per tutta la prossima settimana, con eventuali sedute notturne. Il presidente della Camera si è riservato di consentire a ciascun Gruppo di esprimere le sue posizioni, inclusi quelli che hanno esaurito il proprio tempo". Più volte, la scorsa settimana, i lavori si sono fermati perché la maggioranza non è stata in grado di garantire il numero legale. Ripetutamente si è assistito a un vero e proprio ostruzionismo della Casa delle Libertà in attesa dell'arrivo dei suoi deputati, che non sempre c'è stato.

— **Finanziaria.** Proseguono in commissione Bilancio le audizioni sulla legge Finanziaria: sono previste, fra le altre, quelle di Confindustria, delle associazioni di commercianti, artigiani e agricoltori, del governatore della Banca d'Italia, del Cnel e dell'Isae. Intanto i capigruppo dell'opposizione hanno scritto venerdì scorso al presidente della Camera Casini affermando che i chiarimenti forniti sul tetto del 2 per

cento per le spese della Pubblica Amministrazione sono ancora del tutto insufficienti e non danno certezze sulla reale portata finanziaria delle nuove norme. I tagli al bilancio annunciati da Siniscalco, inoltre, ammontano a poco meno di 2 miliardi di euro. Ma il governo valuta questa operazione in 9 miliardi e mezzo. Da dove prenderà gli altri 7 miliardi e mezzo? E' ovvio che si colpiranno altri enti della Pubblica Amministrazione diversi dallo Stato".

— **Diffamazione.** Il provvedimento, nel calendario dell'Aula questa settimana per la discussione, accoglie alcune proposte dei Ds, prima fra tutte l'esclusione del carcere per la diffamazione a mezzo stampa e la sua sostituzione con una pena pecuniaria. Accolto anche il potenziamento dell'istituto della rettificazione, utile per tutelare le parti offese e per evitare l'abuso del ricorso a troppo pesanti richieste di risarcimento. "Aspetti positivi - afferma Vincenzo Siniscalchi, deputato ds e presidente della Giunta per le autorizzazioni - ma ci

sono altri punti che restano aperti e su cui abbiamo presentato emendamenti: per esempio la questione del tetto sui risarcimenti di 50 mila euro, che ci sembra troppo rigido e in contraddizione con la discrezionalità del giudice nelle sue valutazioni.

— **Decreto mutui.** Il testo di questo decreto, in Aula per il voto mercoledì, prevedeva inizialmente alcune misure riguardanti il personale del Cnipa (centro nazionale per l'informatica) e una corretta interpretazione sull'erogazione dei mutui per l'acquisto di case. Il governo ha però introdotto al Senato una serie di nuove norme giudicate inaccettabili dall'opposizione. La settimana scorsa è stata già messa in votazione una pregiudiziale di costituzionalità presentata dai Ds. "In particolare, siamo nettamente contrari - ha detto il deputato Ds della commissione Bilancio Arnaldo Mariotti - al punto che autorizza il commissario straordinario della Croce Rossa a sanare tutta l'attività dal gennaio 2003 ad oggi. Siccome il ruolo di controllo spetterebbe al ministero dell'Economia, ci chiediamo per quale motivo si sia deciso di procedere in questo incomprensibile modo"

(a cura di Piero Vizzani)

Agenda Senato

— **Ordinamento giudiziario.** Domani la commissione Giustizia riprende l'esame della riforma dell' Ordinamento giudiziario, ma la situazione si sta a sempre più ingarbugliando. Dopo l'intervento del Presidente della Repubblica, la presentazione di emendamenti da parte dell'Udc, le perplessità di Fi e l'annuncio di proposte di modifica di An, diventa molto problematico per il ministro Castelli mantenere il proposito di blindare il testo. La maggioranza non sa che pesci pigliare. Gli oltranzisti vorrebbero portare il provvedimento in aula, anche se non concluso in commissione e lo porre la fiducia; altri prospettano un nuovo maxiemendamento con parecchie modifiche e c'è chi propende per un accordo con l'opposizione. Domani si potrà forse capire qualcosa di più.

— **Mandato europeo.** Giovedì prende l'avvio, in aula, il ddl sul mandato di cattura europeo nel testo, devitalizzato, approvato alla Camera con il voto contrario del centrosinistra. Ultimo in Europa, per le indecisioni del governo (che ha subito i veti della Lega), il nostro Paese si accinge ad approvare le indicazioni europee in un testo fortemente annacquato. L'opposizione ha cercato in commissione di riportarlo

alla stesura originaria. Lo farà ancora nelle sedute di commissione, previste prima di giovedì, ed in aula. Per domani, sempre in assemblea, è all'odg il voto sull'istituzione, sempre di ispirazione europea, dell'Eurojust, nel testo votato a Montecitorio. Scopo dichiarato è quello di rafforzare la lotta contro la grande criminalità.

— **Stratti.** Esame e votazione domani in aula del decreto-legge che prevede erogazioni ed agevolazioni fiscali per favorire la stipula di nuovi contratti di locazione di quelli in scadenza o la rinegoziazione a favore di anziani ultrasessantacinquenni e di portatori di handicap. Previsto un ruolo attivo degli Enti locali. 50 gli emendamenti ds, tra cui diversi per l'estensione delle tutele ad altre categorie.

— **Bossi-Fini.** Sempre oggi in aula, esame e voto del decreto-legge che modifica la Bossi-Fini, relativamente ai commi degli art. 13 e 14 dichiarati illegittimi dalla Corte costituzionale. E' stata respinta una pre-

giudiziale di incostituzionalità presentata dal verde Sauro Turroni. L'opposizione ritiene le nuove norme non pienamente rispondenti alle indicazioni della Consulta. E' certa la sollevazione da parte del centrosinistra del problema delle espulsioni in massa verso la Libia di questi giorni che sono addirittura in contrasto con norme dello stesso decreto. Numerosi gli emendamenti del centrosinistra.

— **Delega ambientale e biotecnologie.** A tre anni di distanza dalla presentazione, maggioranza e governo non riescono ancora a varare il ddl delega che modifica la legislazione ambientale. Approvato dalla Camera, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera, il provvedimento viene posto da settimane all'odg dell'aula, ma lo stesso relatore (Giuseppe Specchia, An) continua a chiederne il rinvio, per i contrasti, al momento insanabili, nella maggioranza, tra quanti, Fi in particolare, vorrebbero blindare il testo di Montecitorio (e votarlo magari con la fiducia) e quanti, invece, vorrebbero modificarlo, come ha fatto, del resto, la commissione.

(a cura di Nedo Canetti) n.canetti@senato.it